

La Chiesa scommette su un polo moderato che aggrega pezzi di Pdl e Udc. Il 17 ottobre convegno a Todi

E le associazioni unite sfidano i partiti “Se il dialogo fallisce, faremo da soli”

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA — La Chiesa dà Berlusconi per «morto» politicamente. E sembra scommettere il tutto per tutto su un polo moderato che nascerà dalle macerie del Popolo della libertà e dalla resistenza ~~alla~~ **la** **Udc**. Il progetto è in fase avanzata, si muove nei confini del centro e della destra. Parte da una scelta ormai delineata: la diaspora dei cattolici in politica deve finire. Mai più pluralismo, non ha funzionato. Nell'omelia pronunciata al congresso eucaristico di Ancona due settimane fa il presidente della Cei Angelo Bagnasco ha ripetuto tre volte che bisogna stare «insieme. Senza avventure solitarie, per essere significativi ed efficaci». Ieri, all'interno del ragionamento contro Berlusconi che ha occupato le pagine dei giornali, ha parlato di un «soggetto culturale e sociale di interlocuzione con la politica» già pronto, già in campo. È il richiamo esplicito a una nuova unità dei credenti nella «polis».

Non ci sarà bisogno di rifare la Dc, di ridisegnare la Balena bianca. In Europa, come ha spiegato ieri sull'agenzia Sir il professor Francesco Bonini, responsabile Cultura della Cei, c'è il Partito popolare europeo. Quello è l'approdo. Non è un caso che Angelino Alfano, vicino alla Conferenza episcopale, citi sempre il modello del Ppe. Il segretario del Pdl è uno degli interlocutori privilegiati delle gerarchie, dopo che Maurizio Sacconi si è giocato (male) le sue chance con la barzelletta sulle suore stuprate. Su questo orizzonte non sono in contrasto le posizioni di Bagnasco e di Tarcisio Bertone, «alleato» ormai disilluso del Cavaliere. «I due hanno inquadrato la stessa porta per uscire dal berlusconismo — spiega **Rocco Buttiglione**, il presidente dei centristi —. L'hanno imboccata insieme e si sono incastrati. Ma basta farsi un po' più piccoli e passeranno dall'altra parte». Il terreno lo hanno preparato le associazioni cattoli-

che. Damesin non viaggiano più in ordine sparso. Si muovono insieme, lasciando da parte i singoli orientamenti ideologici. Acli e Compagnia delle opere (la Cdo, cioè Comunione e liberazione), focolarini e Azione cattolica, scout e Sant'Egidio, Movimento cristiano lavoratori (Mcl) e Cisl.

«Il movimento dei movimenti», lo chiama Buttiglione. La cellula da cui generare il nuovo partito. Prima delle elezioni, che siano nel 2012 o a scadenza naturale. I vescovi fanno sapere di poter anche esercitare su «una leadership». Il 17 ottobre, un lunedì, il Forum delle associazioni e delle persone d'ispirazione cristiana (Cdo, Cisl, Mcl, Concooperative, Acli e Coldiretti) terranno un seminario a porte chiuse a Todi. L'apertura dei lavori sarà affidata a Bagnasco che ha annunciato «una prolusione impegnativa sul ruolo dei cattolici in politica». Poi interverranno il fondatore di Sant'Egidio Andrea Riccardi, l'economista Stefano Zamagni, il rettore della Cattolica Lorenzo Ornaghi, il sociologo Giuseppe De Rita (citato da Bagnasco lunedì) e l'amministratore delegato di Intesa SanPaolo Corrado Passera. Il nuovo polo verrà dunque testato davanti a una platea di ottimati, nucleo di una classe dirigente futura. «A novembre la stessa formula verrà replicata con la presenza di dirigenti politici», annuncia Buttiglione. Quelli che hanno dialogato con il Forum nelle settimane passate: Pezzotta, Pisanu, Bonanni, Fioroni, lo stesso Buttiglione, dal lontano Alfano, Formigoni. «Berlusconi è finito, il Pdl pure. Si apre uno spazio. Il movimento appoggerà i partiti che daranno risposte alle sue domande. Ma se il dialogo fallisce allora si farà partito», spiega il filosofo. Ed è la soluzione a cui puntano Casini e l'Udc.

A rimanere spiazzato è il Partito democratico. Pier Luigi Bersani ha commentato con grande cautela il discorso di Bagnasco nonostante il regalo di un pre-

mier demolito. «Valetto in tutte le sue parti», ha detto. E molte parti fanno male al Pd che ha sempre contato su una presenza plurale dei cattolici nei poli. Ma adesso il richiamo all'unità è forte ed esclude il centrosinistra. «Può finire che i cattolici vadano tutti di là — ragione Stefano Ceccanti — e di qua, con Vendola, verranno tutti gli anticlericali». Un'ipotesi che significa sconfitta sicura. Beppe Fioroni prova ad arginare il pericolo: «Nessuno ha la rappresentanza di questo mondo nel cassetto», dice. Ma aggiunge che «l'anatema contro l'unità dei cattolici è una scemenza» e che il «miracolo di associazioni tutte unite è una sfida che la Chiesa lancia ai politici cattolici: stare insieme come loro». Ma insieme, per Bagnasco, significa con i moderati e non nell'alleanza tra moderati e progressisti vagheggiata dal segretario del Pd.



■ SELPRESS ■
www.selpress.com



SANT'EGIDIO

Andrea Riccardi è uno degli animatori del Forum delle associazioni



POLITICO-FILOSOFO

Rocco Buttiglione, dell'Udc, è tra i politici che da mesi dialogano con i cattolici di base



RETTORE DELLA CATTOLICA

Lorenzo Omaghi è tra i relatori del convegno di Todi in programma il 17 ottobre

**La Cei appoggia
la "rete" e la invita
anche a individuare
un suo potenziale
uomo-leader**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.